contiene I.P.

dental 1 labor

Anno XXI - Numero 1 /2020

TIENITI AGGIORNATO!

√ ISCRIVITI ALLA SICED

√ ABBONATI A DENTAL LABOR

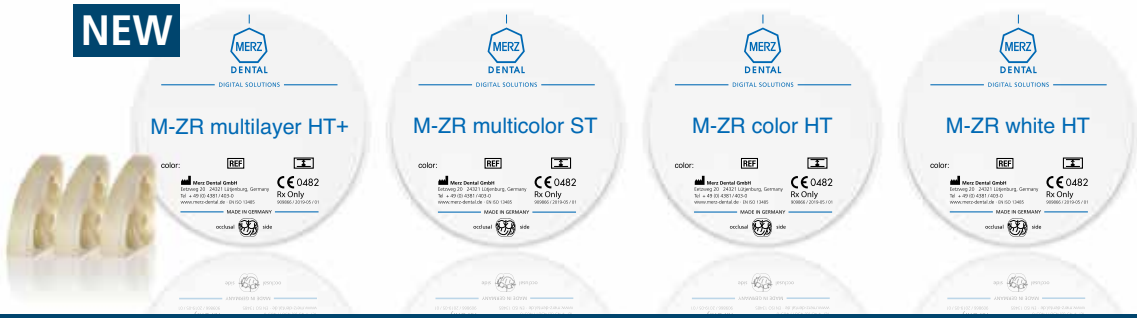
Anno XXI Numero 1/2020 - POSTE ITALIANE SPA - Sped. in abb. Postale dl 353/2003 (conv. 1.27/02/2004 n. 46) Art. 1 com 1 DCB Brescia - Abbonamento annuale € 50,00

Digital Solutions by

MERZ DENTAL

Super & High Translucent

NEW



Tutta la zirconia di cui hai bisogno.

800 MPa | 49 %* Traslucenza | 5Y-TZP

CE 0482

M-ZR multilayer HT+

RESISTENTE COME LA ZIRCONIA - BELLO COME IL DISILICATO DI LITIO

- corone e ponti monolitici altamente estetici (fino a 3 elementi, inclusi i restauri molari)
- in modo particolare per restauri monolitici anteriori (ponti fino a 3 elementi)
- cut back (one layer)
- lavorazioni altamente estetiche

Altezza • 14 mm / 18 mm / 22 mm Ø • 98,5 mm
Colore • Colori-V A1-A3.5, B1, B2, C2, C3

1250 MPa | 40 %* Traslucenza | 3Y-TZP-LA

CE 0482

M-ZR color HT

PER UNA RIPRODUZIONE AFFIDABILE DEL COLORE

- corone e ponti monolitici di ogni estensione
- anche per ponti e corone monolitici ≥ 4 elementi
- cut back (one layer)
- lavorazioni altamente estetiche
- risparmio di tempo, non essendo necessaria nessuna colorazione aggiuntiva o asciugatura

Altezza • 10 mm / 14 mm / 18 mm / 20 mm / 25 mm
Colore • Colori-V A1-A3.5, B1, B2, C2, D3 Ø • 98,5 mm

>1250 MPa | 45 %* Traslucenza | 4Y-TZP

CE 0482

M-ZR multicolor ST

ONE FOR ALL - ADATTO PER TUTTI I TIPI DI RESTAURI

- corone e ponti (≥ 4 elementi) monolitici altamente estetici
- in modo particolare per restauri monolitici anteriori (ponti ≥ 4 elementi)
- cut back (one layer)
- lavorazioni altamente estetiche

Altezza • 14 mm / 18 mm / 22 mm Ø • 98,5 mm
Colore • Colori-V A1-A3.5, B1, B2, C1, C2, D2, D3, Bleach

1100 MPa | 40 %* Traslucenza | 3Y-TZP-LA

CE 0482

M-ZR white HT

IL CLASSICO PER PONTI DI OGNI ESTENSIONE

- per ponti e corone monolitici (≥ 4 elementi)
- cut back (one layer)
- altamente estetico in combinazione ai liquidi coloranti M-ZR per lavori di ogni estensione
- per ponti (≥ 4 elementi)

Altezza • 10 mm / 14 mm / 16 mm / 18 mm / 20 mm / 25 mm Ø • 98,5 mm

*Traslucenza rilevata tramite spettrofotometro misurando campioni lucidati spessi 1 mm

MERZ DENTAL High Quality EN ISO 13485 MADE IN GERMANY

dental labor

Dental Labor
Rivista di tecnologie dentali avanzate

ANNO XXI - NUMERO 1/2020

Iscrizione al Tribunale di Brescia n° 26/1994 del 25 Luglio 1994

Direttore responsabile
Giovanni Bignardi

Redazione
Paolo Facchinetti

Progetto grafico
Gianni Turillazzi

Editore
Siced
Via Europa 46
25062 Concesio (BS)
Tel. 030 209 2960
Fax 030 209 2960
www.siced.info
siced-dl@libero.it

Redazione
Via Europa 46
25062 Concesio (BS)
Tel. 030 209 2960
Fax 030 209 2960

Stampa
L.A. Nuova Stampa srl
Via Stazione Vecchia 90
25050 Provaglio D'Iseo (BS)

I suoi dati personali sono raccolti in un database protetto ed utilizzati esclusivamente per la spedizione della rivista e per la comunicazione di attività inerenti questa rivista e la Siced. Qualora lei lo desiderasse, in base all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, la toglieremo, dietro sua richiesta, dal nostro database o modificheremo i suoi dati personali ed identificativi.

EDITORIALE
Centro corsi Siced intitolato a Samuele Valerio 5

NOTIZIE
L'odontoiatria da avanspettacolo rosè, il vino rosso da intenditori e la lezione dimenticata di Samuele 6

La vita dopo il lockdown 16

Misure di protezione coronavirus nel laboratorio 18

Corso Miyo presso Siced 28

TECNICA 33
Tecnica "Micro-Layer": ottimizzazione della zirconia multilayered con strati minimali di ceramica
Daniele Rondoni

NOBIL-METAL® S.p.A.
ALLOYS & DENTAL SOLUTIONS

Dopo il suo ritorno dalle presunte Indie nel 1493, Colombo fu invitato a una cena in suo onore dal cardinale Mendoza. Qui alcuni gentiluomini spagnoli cercarono di sminuire la sua impresa dicendo che la scoperta della via di occidente per le Indie non sarebbe stata poi così difficile e che chiunque avrebbe potuto riuscirci se avesse avuto i suoi mezzi. Udito questo, Colombo si indignò, e sfidò i nobili spagnoli in un'impresa altrettanto facile: far stare un uovo dritto sul tavolo. Ognuno di loro fece numerosi tentativi, ma nessuno ci riuscì e rinunciarono all'impresa. Si convinsero che si trattava di un problema insolubile e pregarono Colombo di dimostrare come risolverlo, cosa che lui fece immediatamente: si limitò a praticare una lieve ammaccatura all'estremità dell'uovo, picchiandolo leggermente contro lo spigolo del tavolo. L'uovo rimase dritto. Quando gli astanti protestarono dicendo che lo stesso avrebbero potuto fare anche loro, Colombo rispose: ***«La differenza, signori miei, è che voi avreste potuto farlo, io invece l'ho fatto!»***.

Geniale come l'uovo di Colombo

- 50% =

L'attacco a sfera classico (maschio con diametro 2,25 mm) con validazione **clinica ultra decennale** si evolve in **LV SFE 50%**

Stessa ritenzione, stessa rotazione, stessi materiali ma ***con il profilo ribassato del maschio del 50% e con effetto di resilienza!***

Altezza totale 2,35 mm | Larghezza totale 4,00 mm

ASSIALE - RADICOLARE - EXTRACORONALE - BARRE - ANALOGICO - DIGITALE (CAD-CAM)

contact@nobilmetal.it
http://nobilmetal.it
http://lvattachments.nobilmetal.com

PATENT PENDING

LV ATTACHMENTS
PRECISION ATTACHMENTS
We care!

CENTRO CORSI SICED INTITOLATO A SAMUELE VALERIO

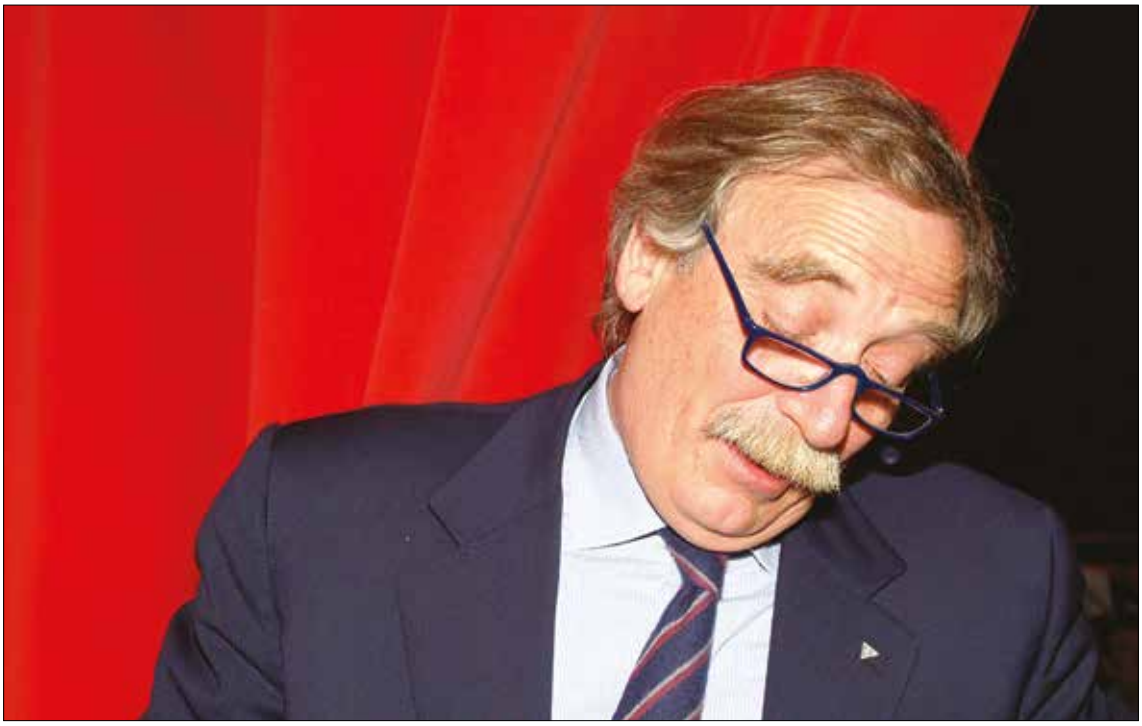
Oliviero Turillazzi

Abbiamo deciso di dedicare il centro corsi della Siced alla memoria del Dottor Samuele Valerio. Dal mese di Luglio il centro corsi della Siced con le sue 3 aule, con i suoi quasi 40 posti di lavoro, con le sue attrezzature diventeranno il "Centro di Formazione Samuele Valerio". E voi potrete notare nell'articolo a firma del Dottor Matteo Altini che segue in questa rivista, come la presenza del Dottor Valerio sia ancora sentita fra i dentisti ma anche fra gli odontotecnici che lo hanno conosciuto e che hanno potuto frequentare i suoi corsi annuali. Lo facciamo adesso perché farlo dodici anni fa, al momento della sua scomparsa, poteva dare adito a speculazioni e non volevamo correre quel rischio. Ci pare invece che adesso, più che mai, l'onestà intellettuale dell'agire del Dott. Valerio, il suo insegnamento assolutamente indipendente abbiano un grande valore sia per gli odontoiatri che per gli odontotecnici.

Nell'odontoiatria attuale sembra che si sia un po' perso il punto di vista fra ciò che è utile per il paziente e ciò che è conveniente per il dentista. Lo diciamo serenamente, comprendendo non solo la situazione contingente, ma anche le moltissime opzioni e le moltissime sollecitazioni che il mercato del dentale ha posto in essere. Resta il fatto però che alcune affermazioni importanti pronunciate dal Dottor Valerio 20 anni fa sono andate perse e noi vogliamo invece riproporle perché crediamo che esse siano un patrimonio che deve rimanere. Eccone alcune: "Il 95% dei casi protesici dovrebbe essere preceduto da un piano di trattamento ortodontico", e questa era una legge nell'operatività del suo studio, una legge che oggi vediamo il più delle volte disattesa. Il secondo elemento era l'amore per la conservazione dello smalto dentale del paziente. Oggi, nell'odontoiatria adesiva, certamente si cerca di mantenere una quantità di smalto utile alla cementazione, purtroppo però nell'odontoiatria attuale il focus, l'elemento decisivo, è sempre l'impianto, per tantissime ragioni che è inutile indagare in questa sede. Però, la conservazione dello smalto era per il Dottor Valerio la seconda legge in protesi fissa. Il terzo punto si riassume in una frase che lui amava ripetere spesso: "non fare ai tuoi pazienti ciò che non faresti ai tuoi figli". Un'odontoiatria protesica quindi che partiva da un piano di trattamento ortodontico, che utilizzava corone parziali per preservare il più possibile lo smalto e che non scadeva mai nel overtreatment. Oggi assistiamo invece a un'odontoiatria che pur di far protesi non osserva attentamente la reale condizione dentale del paziente e quindi osserviamo interventi protesici su pazienti molto giovani che il Dottor Valerio avrebbe considerato overtreatment. Noi vogliamo rimarcare e mantenere questi tre pilastri della visione che il Dottor Valerio aveva del trattamento protesico e anche per questo crediamo che sia utile tener viva la sua memoria anche intitolandogli il nostro centro corsi, augurandoci che diventi ancora di più un luogo aperto dove lo spirito di collaborazione che il Dottor Valerio aveva con il suo tecnico possa sempre più diffondersi e riconfermarsi non solo in questa struttura, ma in tutto il mondo del dentale.

L'ODONTOIATRIA DA AVANSPETTACOLO ROSÉ, IL VINO ROSSO DA INTENDITORI E LA LEZIONE DIMENTICATA DI SAMUELE

di Matteo Altini
Samuele Valerio (1946 – 2008)



Per me resti l'esempio più limpido da seguire – Professionalmente il più grande – Umanamente il più puro (MA)

Tutte le volte che ho l'occasione di parlare del mio lavoro a una platea di colleghi (non molte in realtà, essendo un freelance…ovvero privo di qualunque sponsor e refrattario alle varie associazioni/accademie di categoria), cerco di inserire il pratico nozionismo tecnico all'interno di un racconto di vita professionale.

La mia vita professionale ovviamente, tracciata assieme a Davide e Letizia e con tutto il nostro team di collaboratori.
Perché lo faccio?

A chi può interessare in fondo conoscere la nostra storia?
Lo faccio per diverse ragioni: la prima, al netto della perfetta convinzione di non aver alcuna verità assoluta in tasca e quindi di non poterla regalare a nessuno, è il tentativo di trasmettere un'emozione… collegarsi empaticamente alle persone, renderle in qualche modo partecipi e quindi meglio disposte ad ascoltare.
La seconda, non meno importante, risiede nella consapevolezza che ostentare la tecnica…rivelare la parte migliore del proprio lavoro (what else?) rappresenta in fondo soltanto un grande inaccettabile inganno!
Raccontare la fine, mostrare i risultati della propria personale ambizione, bravura o follia senza esibirne il dolore, ovvero il percorso che ti ha portato a conquistarli è uno show autocelebrativo sterile, che impedisce di coglierne l'essenza, rendendo di fatto impossibile misurarne concretamente il valore.
Raccontare la mia storia, per me significa soprattutto offrire l'opportunità di:
- calcolare, al di là del talento individuale, la reale portata in termini di fatica e sacrificio;
- esplorare la profondità tridimensionale della D: determinazione, dedizione, delusione;
- pesare il costo umano per la serie infinita di rinunce, errori e frustrazioni di cui è costellato il cammino;
- mostrare come il raccolto di tanto impegno siano non solamente risultati tecnicamente soddisfacenti e clinicamente tangibili, quanto piuttosto una dimensione umana più matura, perché ricca del patrimonio di differenti esperienze.

Si tratta quindi necessariamente di una ginnastica della memoria: ricordare chi eravamo, da dove siamo partiti e ricordare anche i maestri, che con il loro sapere hanno spalancato le nostre menti e con il loro carisma ispirato le nostre personalità.
Lorenzo Vanini: il primo a mostrarmi un universo professionale meraviglioso quanto sconosciuto, avendo io appena terminato di attraversare il buio della mediocrità universitaria.
Poi Fabio Gorni, gli amici Silvestre Ripoll e Stefano Bottacchiari, gli immensi Sandro Cortellini e Maurizio Tonetti e anche tutti gli altri (Kina, Allais, Barone, Patti, Burkhardt, etc.) che hanno lasciato in me una qualche traccia della loro esistenza.
In fondo questa è l'essenza primordiale e il significato profondo della parola divulgare. Lasciare agli altri qualcosa di sè.
Così l'occasione del webinar* appena concluso (ringrazio ancora di cuore Alice per avermi "obbligato" e Greta per avermi "svegliato") mi ha restituito l'opportunità di conoscere alcuni colleghi, in virtù di una corrispondenza virtuale (mail), da me iniziata per l'impegno a rispondere alle domande emerse durante la presentazione. Fra le lettere ricevute, ho particolarmente gradito quella di Alberto S, stupito nel sentire un "ragazzo" (sì! Così mi ha definito…ti voglio bene Alberto!) ricordare quello che io ritengo essere la persona che più di tutti ha influenzato la mia vita professionale e ispirato il mio sentirmi dentista oggi.
Chi mi conosce sa che sto parlando di Samuele Valerio: un vero gigante dell'odontoiatria, purtroppo ormai lontano nel tempo (ha lasciato questo mondo nel settembre del 2008). Alberto mi raccontava di come lui fosse un grande ammiratore di Samuele e di come, durante il corso di studi all'università, fosse costretto a studiarlo di nascosto attraverso i VHS dell'epoca.
Erano quelli i tempi di un esasperato accanimento alla precisione assoluta…erano anche i tempi di dottrine occlusali rigide e amplificate dalla leziosa diatriba accademica tra le varie scuole, altere, sempre divise e pietrificate su un capriccioso quanto borioso campanilismo universitario.
A Roma imperava Martignoni Senior… col suo profilo di emergenza tangente, le chiusure a zero (0) micron, er cocco e er camion, 'ndo cojo cojo, questo l'ho fatto io e questo l'ha fatto Dio…aó me sà che è mejo er mio e altre sparate dall'alto di una

personalità granitica ed autoritaria.
A Brescia c'era lui, che con il "matto" Oliviero Turilazzi disegnavano la loro traiettoria luminosa e stupefacente.
Ricordo ancora la prima volta che lo incontrai di persona, convocato nel suo studio a Brescia per il colloquio preliminare per l'ammissione al suo corso annuale di Protesi Fissa.
Avete capito bene: Lui, che aveva una lista di attesa di ben cinque (5!!) anni, voleva incontrare coloro che si candidavano a frequentare il suo corso. Voleva soprattutto capire se fossimo sufficientemente preparati così da massimizzare l'apprendimento della sua didattica.
Per esempio, se eri digiuno di Parodontologia ti sconsigliava di partecipare, perché Lui, che era pure un raffinatissimo parodontologo, amava ripetere: il successo in protesi significa perfetta integrazione con i tessuti ed il finishing line è il punto d'incontro fra parodontologo e protesista.
E se non sai nulla di perio, dov'è che ti fermi?
Io fui fortunato: ero sul punto di concludere il percorso formativo in Parodontologia di Cortellini e Tonetti, e questo lo ben dispose ad accogliermi, anche perché di Sandro Cortellini nutriva una stima smisurata: era l'unico a cui avrebbe affidato la coordinazione di un piano di trattamento (mi confidò sorridendo, ndr).
Imparai poi frequentandolo, che aveva in realtà suddiviso i dodici partecipanti (12) in due gruppi da sei (A e B), consapevole che altrimenti non avrebbe potuto segui-

re adeguatamente i suoi allievi durante le frequenti parti pratiche. Significava per lui raddoppiare i giorni di lezione, raddoppiando pure l'impegno. Già questo sarebbe sufficiente a tracciare la statura del personaggio…giacché oggi assistiamo in nome del dio denaro ad indecenti ammucchiate!

Samuele Valerio, un sorriso da bambino sotto due baffi da uomo, lasciati crescere per nascondere, senza tuttavia riuscirci completamente, quella protesi un po' sgangherata di cui si intravedeva il metallo. Segnato nel profondo da quella esperienza, vittima anche lui di una dentisteria da praticoni (pinze veloci li chiamava) e più simile alla macelleria messicana che a una disciplina della più nobile arte medica, ne aveva tratto una ragione di vita e una vocazione autentica ed inflessibile al servizio dei pazienti. Spirito indomito, juventino sfegatato, la sigaretta sempre accesa e quell'inconfondibile andatura claudicante che tradiva il suo passato da calciatore, ti conquistava subito con la sua simpatia (gran barzellettiere), l'eleganza e la generosità.

Il suo carisma gli derivava soprattutto da quella sincera umiltà tipica di chi ha saputo costruirsi un'autorevolezza concreta e riconoscibile, perché fondata su solidissime radici di conoscenza e competenza e ispirata dal sensato convincimento che il traguardo è mobile e si rimane studenti per tutta la vita.

Non si risparmiava durante le giornate di corso…un mattatore infaticabile. Spesso si tirava tardi la sera e così, dopo una doccia velocissima, tornava a prenderci all'Hotel Ca' Noa con la sua Audi RS4 familiare,

grigia. Al volante talvolta rivelava il suo trascorso da pilota (fortissimo rallysta), facendo ruggire il motore di quella specie di missile terra-aria.
Si vantava, sorridendo, che non ci fosse al mondo soddisfazione più grande che sorpassare un Porsche lanciato con una giardinetta.
La sua generosità era disarmante e non riguardava soltanto la didattica.
Era infatti frequente che offrisse la cena ai corsisti, che amava condurre a turno in due trattorie del centro: Al Frate (adorava la tartare e la tarte tatìn) e Da Porteri (salumi e carni eccellentissime) dove lui, raffinato buongustaio era accolto come uno di casa.
Così Alberto, nella sua lettera, riportava a galla nella luce di un "ricordo antico", quella "frase mai dimenticata: Chi dice che dopo una cementazione non ha mai rialzi è un bugiardo… detta sorridendo e tipica di chi ha una grandissima esperienza e nessun timore dei supermen romani dell'epoca."
Non ho potuto far altro che ringraziarlo di questo flashback.
Sentirlo ricordare Samuele mi aveva emozionato, come mi commuove sempre parlarne, perché per me è stato un esempio lucente di professionalità e umanità.
Era tutto vero: le sue battute erano micidiali…e ne svelavano subito quel temperamento un po' guascone, con cui conquistava la platea già spiazzata dai casi maestosi e dalle foto straordinarie.
Anche questo mi ha trasmesso…in un momento in cui la fotografia odontoiatrica era una dimensione per pochi veri intenditori (si era fatto costruire una staffa da un fabbro su cui aveva posizionato due flash laterali…se non ricordo male erano Metz da 40 punti luce) e ancora in pellicola (usava addirittura i rullini da 64 ASA, conservati in frigorifero, dimostrandosi anche in questo campo vero professionista).

Sempre con la raccomandazione di non cedere alla tentazione dell'esibizionismo da varietà. Nella sua idea un po' romantica della professione, infatti, la fotografia doveva restare il mezzo per documentare e non il fine!
Perché c'è la sua sostanziale differenza fra chi "lavora per fotografare e chi invece fotografa mentre lavora". E si chiama onestà intellettuale.
Ma c'era di più!
Alberto mi confidava che quel "ricordo antico" di Samuele era stato scatenato in lui dal "sentirne parlare con stima e amore da un ragazzo ad una platea per la cui maggioranza era probabilmente uno sconosciuto" . E questo gli faceva un certo effetto, perché, proseguiva, "Samuele Valerio è un vino rosso da intenditori".
Certo! Sono consapevole che purtroppo ormai pochi lo conosceranno, perché tempus fugit, il tempo passa e c'è una generazione che non avrà mai accesso a quella favola straordinaria. (E quindi non vedrà mai capolavori tecnici come i modelli argentati, i ponti sovragalvanizzati, le saldature secondarie, le preparazioni a pinledge, i Maryland bridge preparati col parallelometro endorale, e via dicendo.)
Ma a me sembra comunque giusto ringraziarlo e ricordarlo!
A me stesso soprattutto, ma anche agli

altri che lo hanno conosciuto e anche a chi se lo è dimenticato. Quella in fondo è stata una stagione dell'odontoiatria irripetibile, scolpita a sacrifici e precisione, ma è stata soprattutto una dimensione di verità! Ben lontana dall'attuale desolante e delirante vuoto narcisista a cui ahimè assistiamo ovunque.

Di Samuele ci sono infiniti aneddoti da raccontare.

Il controllo di placca non lo vendono neanche da Hermes, amava ripetere enfatizzando la contraddizione vissuta in una Brescia a quei tempi ricchissima, ma incolta e zozzona.

Signora prima arrivavano i suoi denti e poi lei…adesso arriva lei con i suoi denti, ricordava l'alterco bonario, ma risoluto con una paziente che aveva da obiettare sull'estetica finale (dimostrando che i disturbi di personalità non hanno latitudine). L'intarsio in oro sul settimo superiore si vede solo a bocca aperta e a testa in giù…e a quel punto, signora, non si ferma più nessuno! Sdrammatizzava la sua proposta terapeutica preferita perché saggia: i restauri parziali in oro.

I provvisori sono come dei bambini, per sottolinearne insieme l'importanza e la delicatezza. Brillante ed efficace la sua tecnica di relining del bordo eseguita in composito sul modello master galvanizzato. Procedura che consente di ottenere provvisori stabili, con una superficie liscia al margine, un contorno e una precisione del tutto paragonabili al restauro definitivo. Una manna per la salute e la stabilità dei tessuti in area estetica.

La clinica deve continuare a comandare, altrimenti finiamo per fare i parrucchieri,

borbottava contro la pressante ossessione per il bianco, intuendone il pericolo incombente. Lui che difendeva la dignità dell'arte medica, nella lucida convinzione che l'estetica senza etica si riducesse soltanto a cosmetica.
E ancora: il Bennet immediato è il flagello di Dio del protesista; le preparazioni con le gengive polentizzate, cioè massacrate dalla fresa che sta sempre sul fondo come il mestolo nella padella; il perno migliore è quello che non c'è; con la diga un settimo diventa un quinto! Lui che era un "dighista" convinto e irremovibile.
E poi: in odontoiatria non esiste la restitutio ad integrum per ammonirti di tenere a bada la turbina e quel nel tuo mazzo di carte devi avere tutti i jolly: se hai tutti i jolly la partita la vinci sempre, per indicare che occorre evitare scorciatoie e/o soluzioni di comodo, ma è nostro dovere impegnarci ad acquisire tutte le competenze necessarie per il bene del paziente.
E infine la sua preferita: i conti si fanno sotto al lampione, ovvero dove c'è più luce, per dire che la lentezza è una dote capace di portare anche giustizia. Basta solo saper aspettare.
Lui che ti obbligava a cimentarti con l'arte materica di cui è fatto il laboratorio. In silenzio, seduto al banco a colare il gesso, modellare la cera, zeppare la resina, fondere l'oro, stratificare la ceramica, perché tu imparassi, sulla pelle viva e nella misura della tua inettitudine, il rispetto per la dignità dell'odontotecnico.
Già, il laboratorio! Uno spazio a cui Lui attribuiva un potenziale formativo eccezionale e propedeutico alla frequentazione di qualunque tipo di corso di perfezionamento: "se vuoi imparare la protesi, vai in laboratorio!", sottolineava spesso.
Un rapporto, quello con l'odontotecnico, che aveva contribuito a riabilitare e addirittura nobilitare, traghettandolo dal perimetro di una sterile gerarchia lavorativa, scandita dalla fredda matematica degli spazi e dall'isteria ingorda delle scadenze, alla sfera delle relazioni umane.
Lui e Oliviero, un binomio presto diventato per tutti manifesto cristallino di una leale sinergia professionale, perché arricchita dalle mutue competenze, rispettosa delle reciproche esigenze e votata all'unica deontologia praticabile: il servizio al paziente di smaltata eccellenza.
Rileggendo quel periodo con gli occhi di oggi si percepisce netta la sensazione della grandezza dell'uomo e la dimensione visionaria del professionista.
Lui che ancora addestrava i suoi allievi alle preparazioni parziali per restauri fusi: la mitica 3/4 sul canino e la 7/8 sul molare i suoi cavalli di battaglia.
A ognuno consegnava un modello in gesso giallo con tutti i denti preparati contemplando i differenti design, con la premurosa raccomandazione di custodirlo sul comodino come una reliquia.
Ventotto preziosissimi gioielli, incastonati in un purissimo virtuosismo di tecnica, che ti avrebbero continuamente ricordato l'ennesimo suo pregevole insegnamento. Forse il più ambizioso.
Quello di puntare in alto, di sognare in grande… sempre! Perché, come amava ripetere, a spararti sui piedi farai comunque a tempo! Un amorevole incoraggiamento ad incamminarti lungo il ripido sentiero della professione senza la paura di sbagliare, perché occorre un rapporto sano con l'errore: "sbaglia il più in

fretta che puoi, perché è sbagliando che si impara il mestiere".
Un amore, quello per l'oro, mai sopito. Era la sua firma, distintiva e inconfondibile, anche su trattamenti ad elevatissimo valore estetico e che gli è valsa l'ingiusta condanna dei soliti tromboni: superato, antiquato… ovvio! Come se la medicina avesse a che fare con la moda!
Magari proprio gli stessi che ai tempi per sostituire un incisivo centrale ne facevano sei (da canino a canino per stare dalla parte dei bottoni), lui che invece di estetica (che traduceva come perfetta integrazione dell'artificiale nel naturale) poteva insegnare a tutti quanti nel mondo se solo avesse saputo parlare l'inglese.
Lui che mostrava soluzioni multidisciplinari innovative, geniali e meravigliose. Lui che se c'era da fare un incisivo centrale si faceva il centrale costi quello che costi!
Ah…erano le stesse teste di cazzo che commentavano: ah facile per te che c'hai lui, riferendosi al Turilazzi (gigante anche quello) e svilendo la questione prima di tutto morale ad una faccenda di talento, come se a loro non costasse fatica, impegno, sudore!
Ma chi non ha vissuto quella stagione non potrà mai capire la portata rivoluzionaria di quel Vangelo, che aveva nell'etica la sua esegesi:
"Tante volte sento parlare di successo. Molti lo confondono con il denaro, con il possesso delle cose o con il consenso dei pazienti. Io ho percorso un'altra strada, fondata sull'etica della mia coscienza e della mia conoscenza. Un successo ed una soddisfazione diversi … più intimi, più veri."
E chi l'ha vissuta ha preferito in molti casi dimenticarla, perché è certo più facile e fruttuoso inseguire la vanità di un'odontoiatria da avanspettacolo, svuotata di contenuti e terribilmente autoreferenziale. Quindi riciclarsi come moderno profeta dell'immanente stocazzo.
Un'odontoiatria à la carte, cosiddetta smart, dove l'importante è vendere l'illusione che tutto sia facile, veloce, protocollabile…e profittabile! E soprattutto dove non esiste l'insuccesso! Si certo, come no!?
È in questo deserto che Samuele giganteggia ancora in scioltezza… come un esempio, come un maestro.
È uscito di scena alla sua maniera, con la chiesa gremita ed il sagrato affollato di allievi spaesati e sgomenti. Realizzammo allora che si era spenta per sempre quella limpidissima cometa e che saremmo stati tutti più poveri e tutti più soli.
Grazie Alberto per avermi dato l'opportunità di celebrarlo.
Magari ci incontreremo un giorno da qualche parte e ne parleremo… e lo ricorderemo insieme, davanti a un bel bicchiere di vino rosso da intenditori.

zubler®
dental & technik

IL VANTAGGIO DELLA TECNOLOGIA

per un processo di sinterizzazione affidabile

A SOLI **182'00** EURO AL MESE

NOLEGGIO OPERATIVO

IVA COMPRESA PER 60 MESI
SPESE DI ISTRUTTORIA, ASSICURAZIONE
E BANCARIE INCLUSE

VARIO S400

- **COMODO PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE PER RESISTENZE SEMPRE PERFETTE**
- **DISPLAY LCD TOUCHSCREEN IN MATERIALE ANTIURTO**
- **RESISTENZE IN DISILICIURO DI MOLIBDENO AD ALTA PUREZZA PER SINTERIZZAZIONI VELOCI**
- **TTC - RAFFREDDAMENTO LINEARE SICURO PER LE ZIRCONIE**
- **CONNESSIONE USB PER UN SEMPLICE TRASFERIMENTO DEI DATI**
- **DISPLAY LCD LUMINOSO CON AMPIO ANGOLO DI LETTURA**
- **PROGRAMMA DI RECUPERO (PFC) IN CASO DI INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA**
- **INTELLIGENTE SITEMA DI CROGIOLI 2 CROGIOLI IMPILABILI CON AMPIA CAMERA DI COMBUSTIONE**

MADE IN GERMANY

NIKODENT s.r.l

Via A. De Gasperi, 126 - 20017 Rho (MI)
info@nikodent.it - +39 02 3830 2985
P.IVA 13341810151

LA VITA DOPO IL LOCKDOWN

Paolo Facchinetti

Siamo appena usciti dai blocchi di partenza, anzi, di ri-partenza sperando di tornare prima o poi a un livello di normale operativa. Tutti noi abbiamo subito in maggiore o minore misura il peso di questa chiusura forzata dovuta al Covied-19; i più sfortunati hanno subito gli effetti nefasti di questo virus direttamente sulla propria pelle e qualcuno purtroppo non ce l'ha fatta, altri li hanno subiti indirettamente perché ha colpito familiari, amici o collaboratori. Studi e laboratori hanno sofferto tutti in maggiore o minore misura per la forzata chiusura. Il codice ATECO e la possibilità di gestire le emergenze ha concesso a molti laboratori di continuare a lavorare, e tanti ne hanno approfittato per fare ciò che in regime di normale operatività non erano mai riusciti a fare: riorganizzare il laboratorio, smaltire lavori rimasti per troppo tempo nel cassetto, aggiornarsi.

Per quanto ci riguarda, come Siced, in questi mesi abbiamo mantenuto i contatti con i nostri soci inviando comunicazioni sul nuovo Regolamento Europeo sui Dispositivi Medici che avrebbe dovuto entrare in vigore a fine Maggio, ma che poi, proprio a causa dell'emergenza coronavirus è stato rimandato a Maffio dell'anno prossimo, sulle regole igienico sanitarie da tenere all'interno dei laboratori alla riapertura e abbiamo trasmesso una serie di videoconferenze sulle nostre pagine facebook in collaborazione con la Teamwork-media che hanno avuto un grande seguito. A loro volta tanti nostri soci ci hanno chiamato o scritto per iscriversi ma anche per farci le più svariate domande su questa crisi e sugli argomenti di loro interesse. Il filo diretto che ci lega ai nostri soci quindi non si è mai spezzato durante questo periodo di chiusura forzata.

Quello che abbiamo potuto rilevare parlando con i nostri soci e leggendo notizie e interviste provenienti dal mondo del dentale, è che i piccoli laboratori con zero o pochi dipendenti e gli studi monoprofessionali hanno fatto fronte alla crisi molto meglio delle grosse strutture. Addirittura abbiamo ascoltato il grido di dolore del presidente ANDI Dott. Ghirlanda che affermava che le

catene odontoiatriche erano in grande sofferenza economica ed in più non riuscivano a trovare dentisti disposti a lavorare per loro motivando questo fatto con una presunta crisi vocazionale. Crediamo che le ragioni siano altre, visto il numero di aspiranti odontoiatri che dall'Italia vanno a iscriversi alla facoltà di odontoiatria in Spagna o altrove perché sono esauriti i posti a disposizioni nel nostro paese. Pensiamo anche che la grande maggioranza dei soci ANDI non sia affatto dispiaciuta della crisi che sembra diffondersi nelle catene low-cost, certamente accenuata dalla chiusura forzata a causa del lockdown ma che già esisteva prima. E' di questi giorni la notizia del fallimento della catena spagnola Dentix che contava ben 57 sedi in Italia ora chiuse con tanti pazienti che avevano già pagato le cure tramite finanziamenti che ora sono indebitati senza aver ricevuto i trattamenti pattuiti.

Adesso sembra che il peggio sia passato, anche se nel campo della scienza medica (lasciamo perdere complottisti e complottari vari) i pareri sulla pericolosità futura del virus e sulla necessità di mantenere e per quanto determinate precauzioni, sono discordanti o non univoci, la qualcosa genera incertezza, molte discussioni e accesi dibattiti per lo più inutili. Ci sembra normale che chi ha responsabilità di governo debba agire secondo una normale prudenza che, magari a posteriori, può anche sembrare eccessiva, ma... a posteriori! Questo governo, come tutti i governi in carica in Europa, ha dovuto affrontare una situazione senza precedenti e prendere decisioni straordinarie; solo chi critica non sbaglia mai, ma governare è un'altra cosa! Certo è che il prolungarsi di una situazione in cui il virus "c'è ma non si vede" o circola ma in modo sporadico, con l'applicazione di misure restrittive in ambito lavorativo, scolastico e sociale, nessuno sa fino a quando, forse fino a quando non vi sarà un vaccino, mitiga di molto quella potente spinta alla ripresa che in genere si verifica quando si dichiara conclusa una guerra o una crisi profonda.

Per ciò che concerne gli aiuti a favore delle partite Iva e in particolare degli artigiani, vi sono stati lamenti di ogni genere levatisi dai vari organi di informazione e social network; i più accorti fra noi hanno pensato bene invece di lamentarsi di sfruttare appieno le risorse messe in campo dal governo: cassa integrazione in deroga, prestiti a tasso zero, contributo a fondo perduto, rimborsi affitto locali, oltre ai famosi 600 euro e ai bonus babysitter. Certamente non abbiamo le risorse economiche che ha la Germania né abbiamo una macchina burocratica a livello dei paesi più evoluti dal punto di vista amministrativo, ma gli interventi a sostegno delle nostre aziende ci sono e ci saranno ancora. Anche l'Europa sembra essersi svegliata mettendo in campo una solidarietà e un sostegno ai paesi membri in difficoltà come mai si era visto prima. Non siamo più in mezzo al guado ma non abbiamo ancora raggiunto l'altra riva. Sfruttiamo tutte le possibilità che ci vengono messe a disposizione dal governo, che non saranno quelle dei colleghi tedeschi ma nemmeno quelle dei colleghi greci o spagnoli e guardiamo con fiducia al futuro perché il peggio sembra ormai passato.

MISURE DI PROTEZIONE CORONAVIRUS NEL LABORATORIO

Gianfranco Ferrari

Dopo il 18 maggio molte attività artigianali e commerciali hanno ripreso le loro naturali funzioni e si sono attrezzate, seguendo scrupolosamente i termini di legge, per poter ri-tornare alla nostra "normale" vita di sempre.
Ma i due mesi di lookdown a cui siamo stati costretti per le note vicende Covid-19, ci de-vono per forza di cose far riflettere su come sarà l'atteggiamento da tenere con il riavvici-namento interpersonale a cui tutti quanti siamo stati abituati nella quotidianità. Questo sia nel tempo libero che soprattutto nel tempo in cui tutti noi lavoriamo.
Il comparto odontoiatrico, con annesso il nostro odontotecnico, trattando dispositivi me-dici su misura, nel periodo di chiusura totale, è dovuto spesso intervenite in aiuto dello studio per urgenze di vario tipo. Fortunatamente gli studi si sono da subito attrezzati per evitare contagi, strutturandosi in maniera tale da evitare al massimo il contatto con i pazienti.
La Siced ha voluto valutare e studiare un protocollo di sicurezza per i laboratori associati.
Tutte le associazioni di categoria hanno cercato di creare dei vademecum standardizzati che organizzassero i laboratori nei passaggi anti Coronavirus. Ma nessuno di questi par-la realmente dei fondamenti su cui questo virus colpisce, che sono i contatti diretti inter-personali al di fuori del laboratorio.
E' sicuro che prima o poi si tornerà alla vita di tutti i giorni, ma in questo momento pen-siamo sia doveroso focalizzare, per il bene di tutti, i passaggi di criticità assoluta.
Ognuno di noi ha familiari, parenti e amici che frequenta quotidianamente i quali hanno altri parenti ed altri amici.
Tenere traccia con un piccolo registro di tutte le persone frequentate serve a poter risali-re in pochissimo tempo a chi può essere positivo al virus.
Se non entriamo in questa otti-ca ci sarà sempre il

rischio di un continuo contagio fino a quando non uscirà un vaccino.
Su questo principio si deve assolutamente essere intransigenti per il bene nostro e degli altri. Ricordiamoci che il nostro lavoro ci costringe a vivere fianco a fianco con persone che frequentiamo solo durante le ore lavorative.
Una volta entrati in questa ottica diventa normale seguire alcune facili indicazioni che mi permetto di focalizzare in modo di avere protocolli corretti in difesa della nostra salute.
Noi sappiamo che un laboratorio odontotecnico è estremamente sporco. Non per man-cata igiene, ma per i materiali che utilizziamo nelle nostre pratiche quotidiane. Polvere di gesso, polvere di resine composite e non, polvere di zirconia, ecc. sono i fautori di molta sporcizia all'interno dei locali e questo contribuisce a far circolare meglio il virus all'interno dei nostri locali.
Per questo motivo devono essere almeno una volta alla settimana sanificati con prodotti specifici,e disinfettati utilizzando materiali appropriati tipo "candeggina o alcool" almeno una volta al giorno.
I locali devono essere areati almeno una volta ogni tre quattro ore per almeno 15 minuti.
Questo per quanto riguarda i locali.

Per quanto riguarda invece il personale è obbligatorio instaurare alcuni comportamenti in difesa di tutti che sono:
Il personale deve disinfettare le mani appena entrato in laboratorio.
Deve entrare con mascherina e la mascherina non può mai essere tolta.
Deve spogliarsi in zone disinfettate e ben definite dove si possa delimitare al massimo il virus.
Deve mantenere una distanza superiore ai due metri tra i dipendenti.
Lavori provenienti dagli studi odontoiatrici devono, anche se già disinfettati dallo studio, essere disinfettati, soprattutto impronte e dispositivi entrati in contatto con i pazienti. L'addetto a questa operazione deve eseguire i passaggi con il massimo delle protezioni possibili. Guanti, mascherina e visiera.
Le mascherine di protezione devono essere certificate.
Crediamo che su queste poche righe si possa già fare una buona prevenzione anche se comunque la certezza assoluta non potrà mai esserci.
Per questo motivo diamo libera scelta di ulteriori varianti e migliorie a queste procedure, rendendoci conto del fatto che ogni laboratorio ha le sue problematiche che devono es-sere visualizzate e migliorate nel primo periodo di gestione.

IL CALENDARIO

Siced
SOCIETÀ ITALIANA CERAMICA DENTALE

INFO E PRENOTAZIONI
030 2092960

I corsi si svolgono presso la sede Siced di Brescia - Via Europa 46 - Concesio (BS). Il programma corsi completo e sempre aggiornato è visionabile su www.siced.info

18 LUGLIO

La bocca, un organo fra i più complessi. AEP® System il modo per interpretarlo (corso online)

€ 200

Giovanni Maver

10 SETTEMBRE

Soluzioni anatomiche e ibride cut-back con la zirconia Multilayered

€ 290

Daniele Rondoni

02/03 OTTOBRE

06/07 NOVEMBRE

Le preparazioni con tecnica BOPT e la gestione dei profili emergenti protesici

€ 2000 (D) - € 520 (O)

Mauro Bazzoli
Antonio Bertoni

CORSI SICED 2020/2021

09/10
OTTOBRE

ILLUMINA SYSTEM: Riproduzione della dentizione umana

€ 620

Moreno Fiora

17
OTTOBRE

Francesco Sciarrone
Nicolò Grumi
Lorenzo Bufanio

La tecnica digitale nel carico immediato

€ 260

21
GENNAIO

AFG: Modulo Colore

€ 795

Alberto Battistelli

Siced
SOCIETÀ ITALIANA CERAMICA DENTALE

Iscrizione 2020

I vantaggi dell'iscrizione alla SICED:

- Abbonamento alla rivista Dental Labor
- Quota associativa detraibile interamente dal primo corso Siced di due giorni e parzialmente dal primo corso Siced di un giorno
- Partecipazione gratuita come uditori a corsi già frequentati
- Possibilità per il titolare di accompagnare gratuitamente il proprio dipendente a un corso
- Ingresso gratuito al COLLOQUIUM DENTAL di Caserta per i soci e i loro collaboratori e clienti
- Sconti alle manifestazioni culturali patrocinate da SICED
- Consulenza amministrativa e gestionale SICED IMPRESA
- Gestione PRIVACY
- Sconti sui libri della teamwork media srl
- Gli iscritti potranno avere una consulenza a basso costo in ambito di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Programma di Gestione 2020 + Protocolli lavorazione aggiornati + € 100 (corso online)

Adeguamento Nuovo Regolamento Europeo Dispositivi Medici (PSUR, PMCF) + € 100 (corso online)

QUOTA ASSOCIATIVA 2020: € 120,00

COME EFFETTUARE IL PAGAMENTO:
Conto corrente postale: 33933854 intestato a SICED - Via Europa 46 - 25062 Concesio (BS)

Bonifico Bancario: UBI BANCA IBAN IT32Y0311111236000000096591

PAYPAL (direttamente dal sito www.siced.info "iscrizione 2019"

Per confermare l'iscrizione basta inviare via fax (030.2092960) o email (siced-dl@libero.it) la ricevuta del pagamento con i dati del laboratorio.

Zirkonzahn®

Human Zirconium Technology

SISTEMI APERTI

M2

DUAL

Zirkonzahn Worldwide – T +39 0474 066 680 – info@zirkonzahn.com – www.zirkonzahn.com

Zirkonzahn®

FRESATURA A UMIDO

SCANSIONA IL CODICE E GUARDA LA MACCHINA IN AZIONE!

CONTROLLO OTTICO DELLE FRESE

CONTROLLO DIRETTO VIA TOUCH SCREEN INTEGRATO, PER CARICARE GLI STRUMENTI E AVVIARE LA FRESATURA E LA CALIBRAZIONE

LIVE VIEW DEL FRESAGGIO TRAMITE WEBCAM

RIPOSIZIONAMENTO IN ORBITA, NELLA STESSA POSIZIONE, DEI BLOCCHI DI MATERIALE CON STRUTTURE FRESATE (PER ES. TELESCOPICHE)

Seguici su Facebook e Instagram!

NUOVA FRESATRICE
M2 DUAL WET HEAVY METAL

Fresatrice con tecnologia di fresaggio a 5+1 assi, identificazione ottica delle frese e schermo tattile integrato per il controllo diretto della macchina. Le due camere di fresatura consentono la lavorazione in serie a umido e a secco di tutti i materiali senza pulizia intermedia.

SOFTWARE 3D PER LA GESTIONE DELLA MACCHINA E UN SUPPORTO TECNICO FACILITATO

FUNZIONE AUTOMATICA DI PULIZIA AL TERMINE DELLA FRESATURA

CAMBIO DEGLI UTENSILI AUTOMATICO E MAGAZZINO PER 63 FRESE

VASSOIO PER LA RACCOLTA DELL'ACQUA

FRESATURA A SECCO

FRESATRICE M2 DUAL WET HEAVY METAL

- *Fresatrice a due camere di fresatura e tecnologia di fresaggio a 5+1 assi; importazione ed elaborazione di dati con formato aperto*
- *Camere di fresatura separate per la lavorazione in serie sia a umido che a secco dei materiali, senza pulizia intermedia*
- *Magazzino per 63 frese (opzionale) con protezione contro le polveri; funzionalità di cambio degli utensili automatico*
- *Identificazione ottica delle frese, per l'utilizzo degli strumenti appropriati durante ogni lavorazione e per evitare errori di fresatura causati dalla selezione scorretta dell'utensile*
- *Soluzione "stand-alone": controllo diretto tramite il PC con schermo tattile integrato nella fresatrice; possibilità di caricare le frese e di avviare i processi di fresatura e calibrazione*
- *Software 3D per la gestione della fresatrice e per un supporto tecnico facilitato*
- *Live view del fresaggio tramite webcam*
- *Lavorazione delicata dei materiali grazie al mandrino ad alte prestazioni con funzionalità di raffreddamento ad acqua ottimizzata*
- *Orbita con assi rotanti contrapposti (A e B) per un processo di lavorazione stabile; il tempo della fresatura può essere variato selezionando la qualità della lavorazione*
- *Funzione automatica di pulizia al termine della fresatura*
- *Water Collecting Tray (opzionale): vassoio salvaspazio per la raccolta dell'acqua*
- *Ioniser (opzionale): per una fresatura delle resine più pulita e per ridurre i tempi di pulizia*
- *Blank Repositioner (opzionale, in combinazione con un'orbita speciale), dispositivo per la rimozione e il riposizionamento in orbita, nella stessa posizione, dei blocchi di materiale con strutture fresate (ad es. per la post-lavorazione)*

BE3D

OFFERTA FORMATIVA DEDICATA

LA STAMPANTE 3D CON IL VALORE AGGIUNTO

Ti affianchiamo nell'apprendimento

#easytolearn

Non solo istruzioni d'uso, ma un vero e proprio affiancamento con uno specialista della stampa 3D per ottimizzare le strategie produttive dello studio e del laboratorio.

Facilità d'uso è la parola d'ordine

#easytoplay

Progettata specificatamente per il dentale, dalle impostazioni alla qualità della stampa. Gestita separatamente dal software di progettazione, può essere utilizzata anche da utenti meno esperti nel digitale.

MODELLI
Per allineatori/byte
Con monconi sfilabili
Con analoghi virtuali

PROVVISORI
Corone, ponti e arcate complete

REPLICHE ANATOMICHE

STRUTTURE CALCINABILI
Per monconi/abutment, barre e scheletrati

DIME CHIRURGICHE

YEN CO® DENTAL DIFFUSION

0438 842440

info@yenco.it

www.yenco.it

CORSO MIYO PRESSO SICED

Finalmente ci siamo.
Dopo il lockdown, con tutte le precauzioni necessarie e previste dalla legislazione corrente, abbiamo effettuato presso la nostra sede il primo corso della fase 3 post Covid 19.

All'ingresso una apparecchiatura per la distribuzione del gel lavamani ha accolto i partecipanti al corso realizzato presso la nostra struttura di perfezionamento professionale con la organizzazione della ditta Globalsmile e la cooperazione della ditta Nikodent.

Oltre a venire muniti dei loro strumenti di lavoro, questa volta è stato chiesto a partecipanti di portare con sé anche mascherine, guanti e visiere che comunemente hanno iniziato ad utilizzare presso le loro sedi operative.

E' stata un'importante occasione per testare le nuove norme che hanno funzionato perfettamente, visto che le dimensioni e il numero di postazioni della nostro laboratorio principale, permettono un distanziamento sufficiente. L'unico momento che ha fatto eccezione è stato lo scatto della foto di gruppo in cui per ovvie ragioni abbiamo avuto un leggero accentramento, ma il tutto è durato solo il tempo di uno scatto.

Relatore del corso GIANFRANCO FERRARI che ha intrattenuto i corsisti presentando le tecniche operative per l'utilizzo del MiYO. La ceramica liquida a bassa temperatura della ditta Jensen che per l'appunto è venduta in Italia dalla ditta GLOBALSMILE.

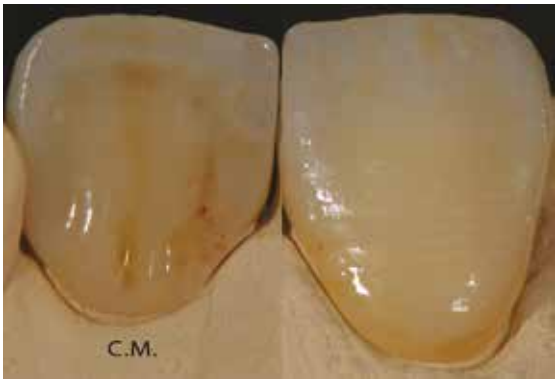
Nella giornata di sabato 13 giugno sono stati affrontati tutti gli argomenti riguardanti le nuove

tecniche di colorazione superficiale delle strutture in ossido di zirconio, evidenziando le strategie da seguire per ottenere il massimo risultato dall'utilizzo di questo materiale.

Un aspetto determinante che il relatore ha voluto puntualizzare è stata l'innovazione tecnologica che le nuove masse di zirconia hanno avuto, contribuendo ad enfatizzare e migliorare la tecnica di colorazione superficiale.

I corsisti hanno potuto valutare di persona le potenzialità del materiale MiYO in quanto, rispetto ad altri sistemi di colorazione, hanno a disposizione masse fluorescenti e con opacità differenti, riuscendo così ad ottenere un risultato soddisfacente per tutti.

Durante la fase pratica ogni corsista ha potuto cimentarsi nella colorazione di un elemento centrale superiore anteriore in zirconia monolitica.
Nella fase pratica sono state approfondite le tecniche di colorazione con diversi materiali in modo da offrire una esperienza completa.



In questo modo è stato possibile valutare le differenza del risultato finale sia sul piano della colorazione che della traslucenza.

Si è lavorato su corona in zirconia multilayer, corona in zirconia infiltrata e corona in disilicato di litio e in silicato di litio.

I partecipanti hanno espresso un giudizio su questa esperienza, cosi completa ed innovativa, estremamente positivo al punto che in molti hanno richiesto alla GLOBALSMILE un ulteriore approfondimento nelle tematiche d'uso delle tecniche di microstratificazione con la ceramica liquida MiYO.

CERAMIC

INSPIRATION
zirkon

PER FARNE DI TUTTI I COLORI

globalsmile
your digital dental solution

info@globalsmile.net
www.globalsmile.net
Tel. 348 290 2947

MESA®

PRODUCER OF SPECIAL ALLOYS SINCE 1975

Novità

DISCHI IN CERA

PER SISTEMI CAD/CAM

PERCHÈ UTILIZZARLO?

- √ **Fresabili a secco e ad acqua, garantiscono superfici lisce e dettagli precisi**
- √ **Ideali per la realizzazione di strutture per modelli di corone e ponti**
- √ **Completamente calcinabili**
- √ **Non lasciano residui in fase di fusione**
- √ **Disponibili in diametro 98,5mm e altezza 20mm**

1975 - 2020 45th ANNIVERSARY

Made in Italy

MESA DENTAL ALLOYS
Via dell'Artigianato 35/37/39
25039 Travagliato (BS) - Italy

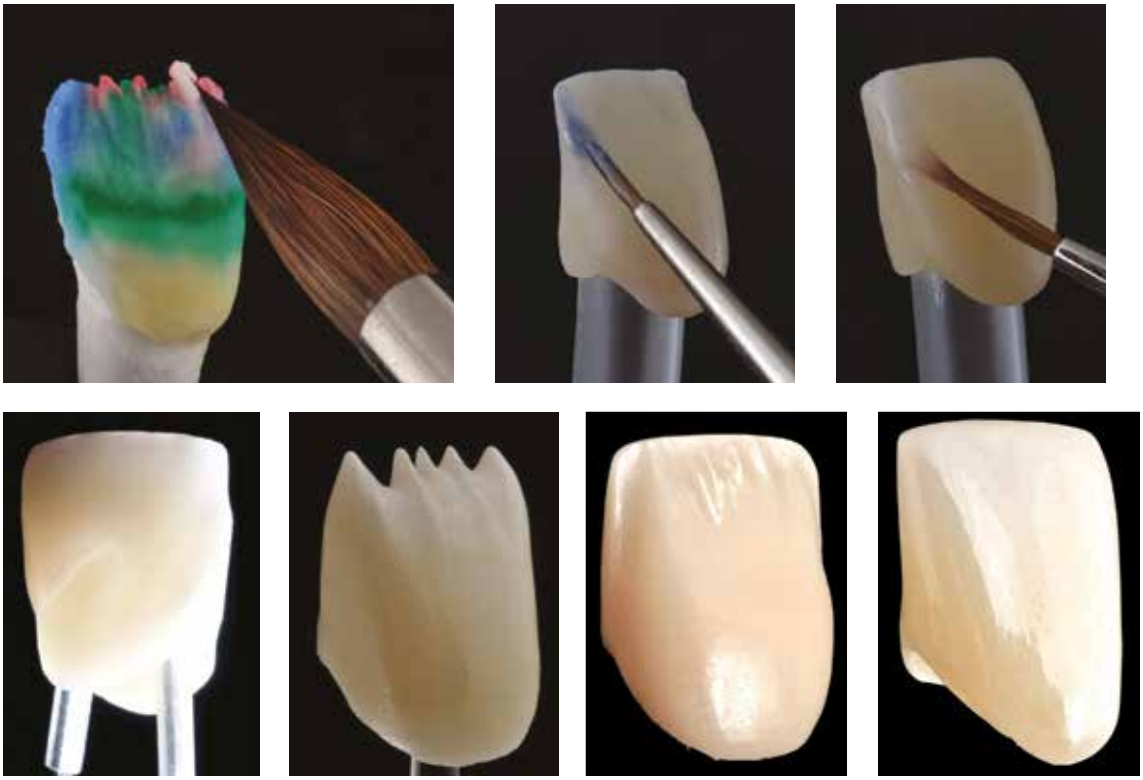
Website: www.mesaitalia.it
Tel. +39 030 6863251
Email: info@mesaitalia.it

TECNICA "MICRO-LAYER":

OTTIMIZZAZIONE DELLA ZIRCONIA MULTILAYERED CON STRATI MINIMALI DI CERAMICA.

Daniele Rondoni

Negli ultimi anni, con l'avvento dei protocolli digitali in odontoiatria, è avvenuto un grosso cambiamento nel flusso di lavoro, sia per l'introduzione di materiali di nuova generazione e ancor di più per un uso migliore del "progetto" (work flow) come chiave del nostro lavoro.
Al giorno d'oggi, il flusso di lavoro digitale rappresenta una semplificazione delle fasi di lavoro analogiche, e così noi usiamo sempre più materiali come la zirconia multistrato, con le migliori prestazioni e versatilità, al fine di offrire soluzioni di alta qualità, riducendo contemporaneamente i costi di produzione e favorendo soluzioni efficaci e convenienti per i nostri clienti. Queste nuove opportunità permettono una sinergia più fluida e di qualità tra lo studio e il laboratorio che può coinvolgere sempre di più gli odontotecnici durante l'acquisizione digitale con lo scanning intraorale del paziente, e specialmente come designer nel progetto finale della ricostruzione morfologica e funzionale.
Il numero sempre crescente di restauri in zirconia di ultima generazione realizzati col cad-cam non è che una conseguenza dei più innovativi indirizzi clinici e delle ultime scoperte tecnologiche.
Comprendere le ultime evoluzioni della zirconia è di importanza fondamentale per adeguarsi all'evoluzione dei progetti restaurativi e delle tecniche protesiche, e per ottenere una precisione estetica impossibile prima.
Una progettazione ibrida viene meglio incontro alle esigenze funzionali in termini di inferiore abrasività e di maggior durezza.
Un'estetica sofisticata viene poi raggiunta attraverso micro-stratificazioni realizzate utilizzando i nuovi effetti opalescenti, ceramiche traslucenti e polveri Luster. E' ora possible un'ulteriore evoluzione tecnica tramite le nuove emulsioni ceramiche colorate e ad alta fluorescenza. A seconda del "livello di necessità", possono essere un'alternativa vincente alle soluzioni che impiegano le tradizionali ceramiche multistrato. Questi materiali raggiungono la massima efficacia nei trattamenti conservativi quando viene utilizzata la zirconia cubica ultratrasparente in combinazione con la ceramica liquida "FC Paste stains" Kuraray-Noritake.
Queste combinazioni richiedono, da parte nostra, la perfetta conoscenza dei protocolli che ci permetteranno così di sfruttare appieno il potenziale tecnologico disponibile in laboratorio come pure la versatilità estetica di questi materiali di nuova generazione. I protocolli di lavoro diventano quindi di fondamentale importanza per ottenere il meglio sia dai materiali che dalla tecnologia, confermando altresì l'abilità artistica già acquisita.
Oggi è possibile adottare approcci tecnici differenti, a seconda delle richieste estetiche e delle difficoltà. La ceramica Kuraray Noritake, in combinazione con la Zirconia Katana Multilayered di nuova generazione, permette al tecnico moderno di risolvere casi complessi con facilità ed efficacia.
La versatilità è la caratteristica principale della ceramica Kuraray Noritake, ideale per la tecnica tradizionale di multistratificazione nei casi di richieste di alto livello, che richiedono una dentina ceramica di bassa intensità in combinazione con la tecnica ILS, da coprire con la ceramica Luster con effetto opalescente. (Fig. 1)
Per soluzioni a più unità e una richiesta estetica media è interessante sfruttare la miglior qualità della nuova zirconia Katana come necessario usando una tecnica di microstratificazione vestibolare con uno strato di ceramica Luster e un lato palatale completamente in zirconia. (Fig. 2)
Quando dobbiamo rispettare perfettamente un progetto con una richiesta estetica di basso livello finalizziamo con una soluzione zero cut-back con la nuova zirconia Katana e una tecnica di ultramicrostratificazione con FC Paste stain. (Fig. 3)
Chiave per un nuovo approccio estetico è l'innovativa zirconia multistrato, disponibile con una serie completa di colori Vita 3 con diversi gradi di resistenza per un accurato bilanciamento di traslucenza. (Fig. 4)
HTML 1200 Mpa- STML 750 Mpa- UTML 550 Mpa



Figg. da 1 a 7

Struttura dentinale
Opzione 1 come nucleo dentinale, con un disegno interno speciale che riproduce l'andamento dell'opalescenza in base all'età e al colore, assegnando il "guscio" esterno microstratificato al Luster. (Fig. 5)

Struttura dentinale con "backing"
Opzione 2 con un "cut-back" sullo smalto, con il lato palatale tutto in zirconia e il lato vestibolare con un "guscio" microstratificato con Luster per riprodurre l'estetica in accordo con un disegno interno speciale per il mamellone. (Fig. 6)

Forma a contorno pieno "anatomica"
Opzione 3 con uno "Zero cut-back" dello smalto, rispettando completamente il progetto digitale e la morfologia, e con una finalizzazione estetica con una minima e innovativa ultramicrostratificazione realizzata utilizzando la FC Paste Stain. (Fig. 7)

Opzione 1 – microstratificazione
Un perno-moncone naturale e un abutment su impianto per un'elevata richiesta estetica. Useremo una zirconia Katana multistrato per riprodurre il nucleo dentinale, calibrando la sfumatura del colore. (Fig. 8) Considerando il basso livello di resistenza necessario, possiamo procedere utilizzando STML zirconia Katana facendo attenzione a riprodurre il lato dentinale in base al colore finale. (Fig. 9)
Possiamo controllare la cromaticità e la fluorescenza con un passaggio con la tecnica Internal Live Stain. Dopo una prima cottura dello strato LTO-AqB1-CCV2, riproduciamo degli effetti ad alta definizione utilizzando ILS per una linea di frattura White - I.B.2 -M.O.1. (Fig. 10) Per completare la morfologia finale stratifichiamo un contorno completo con la ceramica Luster LTO-AqB1- ELT3. (Fig. 11) per finalizzare le corone dopo la rifinitura meccanica che include i passaggi cono-master per poi ottenere una superficie naturale grazie ad un passaggio di auto-glasura nel forno. (Fig. 12)
Caso finale di due corone microstratificate in ceramica su zirconia STML come dentina dopo la cementazione. (Fig. 13)

Fig. 8

Fig. 9

Fig. 9b

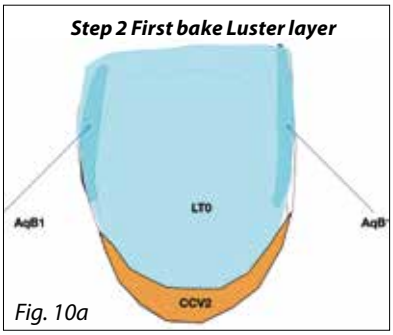


Fig. 10a

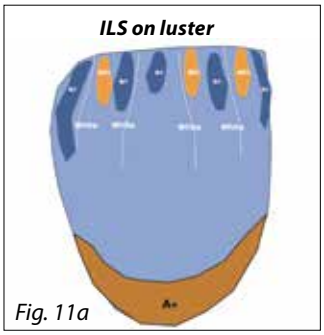


Fig. 11a

Fig. 10

Fig. 11

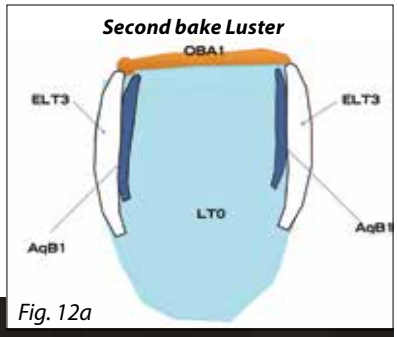


Fig. 12a

Fig. 12b

Fig. 13

Fig. 14

Fig. 15a

Fig. 15b

Fig. 16

Fig. 17

Fig. 18

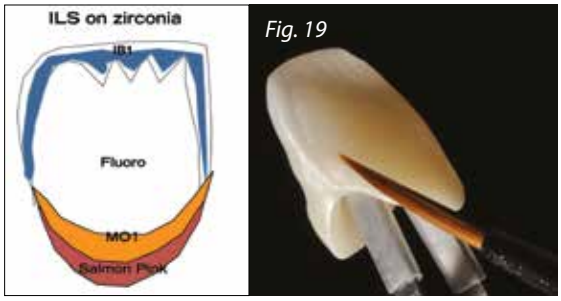
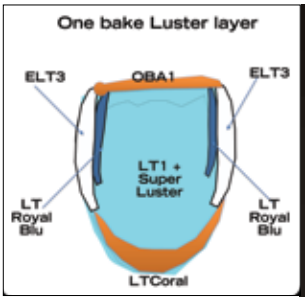


Fig. 19

Fig. 20

Opzione 2 microstratificazioni cut-back
Dopo la rimozione delle vecchie metallo ceramiche dobbiamo risolvere un caso con 2 corone su denti naturali e 2 corone avvitate su impianti. (Figg. da 14 a 16)

Considerando la richiesta estetica di livello medio individuiamo la necessità di un'alta resistenza, quindi useremo palatalemente una zirconia HTML A2 ed un cut-back vestibolare per riprodurre il disegno interno opalescente. (Figg. 17 e 18)
Per migliorare l'effetto illusione adottiamo la tecnica ILS direttamente sulla zirconia, I.B. 1 intorno ai mamelloni e Ils fluoro, Ils salmon pink cervicalmente. Per una cromaticità più calibrata usiamo Ils A+ cervicalmente e sul corpo. (Figg. 19 e 20)



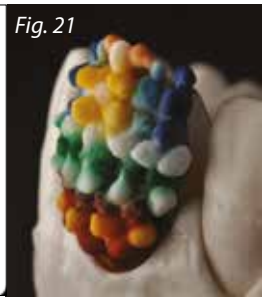


Fig. 21

Fig. 22

Fig. 23

Fig. 24

Figg. 25 e 26

Figg. 27 e 28

Completiamo la morfologia vestibolare con una stratificazione ceramica utilizzando solo masase opalescenti Luster: AqB1 per aumentare l'effetto opalescente, LTO per l'area corpo e incisale, CCV2 per il cervicale e ELT3 f per la linea di transizione. (Fig. 21)
Dopo una cottura possiamo procedere con la rifinitura vestibolare. (Fig. 22)

Per una superficie naturale utilizzeremo un'auto glasura senza masse. (Fig. 23)
Palatalmente solo una lucidatura meccanica con pasta diamantata Z-Pearl. (Fig. 24)
Caso finale: 2 corone in ceramica microstratificate con cut-back e 2 corone microstratificate avvitate su impianti. (Figg. da 25 a 27)
Il caso dopo 4 anni (Fig. 28)

Fig. 29

Fig. 30

Fig. 31

Fig. 32

Fig. 33

Fig. 34

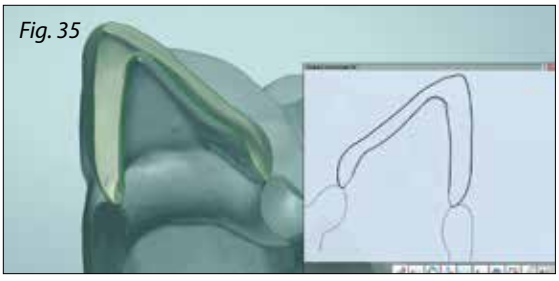


Fig. 35

Opzione 3 ultramicrostratificazione "zero cut-back"

Dopo la rimozione delle vecchie metallo ceramiche, il caso ha dovuto essere ritrattato con la ricostruzone dei perni monconi. (Figg. da 29 a 31)

Nuova situazione clinica con abutment in composito, perno in fibra dove è visibile la preparazione verticale. (Fig. 32)

Qui è fondamentale riprodurre il prototipo provvisorio approvato e il progetto digitale è l'opzione migliore. (Figg. 33 e 34) Considerando lo spessore disponibile, il basso livello di estetica richiesto e la resistenza meccanica possiamo realizzare un progetto speculare con Zero cut-back sfruttando totalmente le qualita ottiche della Cubic Zirconia Katana ML.

I vantaggi migliori concessi dalla zirconia "anatomica" si ritrovano palatalmente e più ancora cervicalmente per il sostegno del tessuto gengivale. (Fig. 35)

Fig. 36

Fig. 37

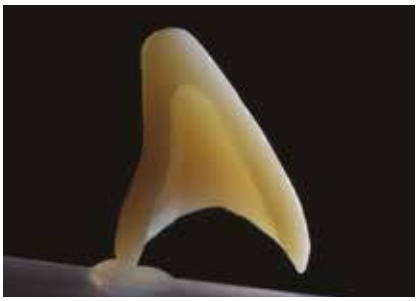


Fig. 38

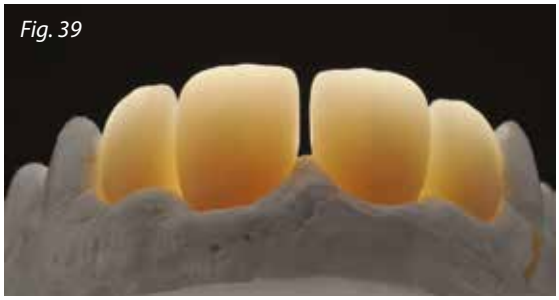


Fig. 39

Fig. 40

In base al colore finale, al colore del perno naturale e allo spessore disponibile selezioniamo per la zirconia a contorno pieno una Zirconia ML Ultra Traslucente. Sarà fondamentale prendersi cura della forma macro e micro già con la zirconia , prima della sinterizzazione per ottenere il miglior bilanciamento traslucente rispetto al programma di sinterizzazione ideale. (Figg. da 36 a 38)

Con un processo di sinterizzazione corretto sarà possibile raggiungere un bilanciamento della traslucenza ideale e una tinta corretta, fondamentali per l'estetica. (Fig. 39)

Per ottenere un colore finale A2 è meglio selezionare una tinta inferiore al fine di bilanciare facilmente la cromaticità. In questo caso reale è stato selezionata Katana Zirconia A1 UTML. (Fig. 40)

Prima di finalizzare e correggere il colore rifiniamo la superficie e la tessitura della zirconia. (Figg. da 41 a 45)

Per ultimare e rifinire il restauro in zirconia sabbiamo la superficie. (Figg. 46 e 47)

Considerando uno strato sottile per finire l'estetica useremo una crema liquida di nuova generazione FC Paste Stain per modificare il colore e riprodurre gli effetti di opalescenza, traslucenza e caratterizzazione HD (ad alta definizione) (Fig. 48)

Per ottenere un effetto più naturale e tridimensionale applichiamo un primo strato di liquido ceramico traslucente Clear Glaze e Fluoro cuocendo la FC Paste Stain a 750° per 1 min. senza vuoto e con velocità di salita 45°. (Fig. 49)

Per la seconda cottura FC Paste Stain abbassiamo la temperatura finale a730° (Fig. 50)

Zirconia palatale lucidata meccanicamente con pasta diamantata Z Pearl surface Noritake. (Fig. 51)

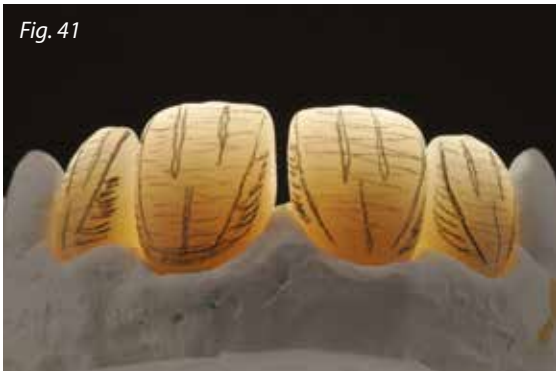


Fig. 41

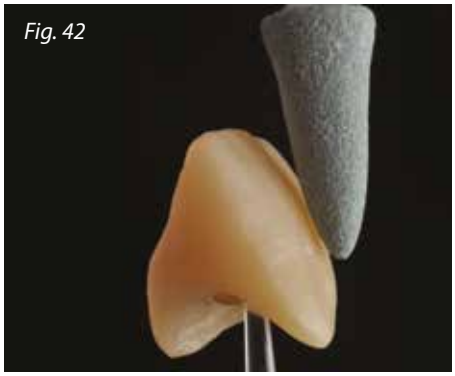


Fig. 42

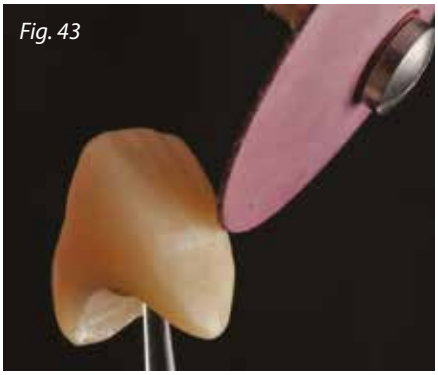


Fig. 43

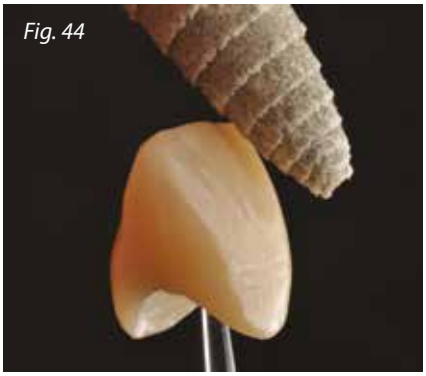


Fig. 44

Fig. 45

Fig. 46

Fig. 47

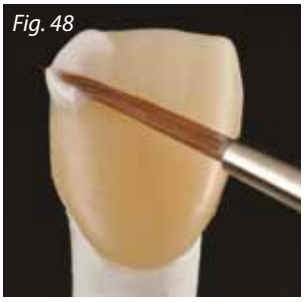


Fig. 48

Fig. 49a

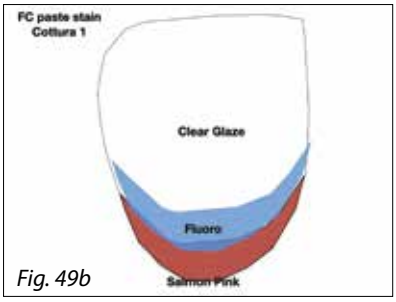


Fig. 49b

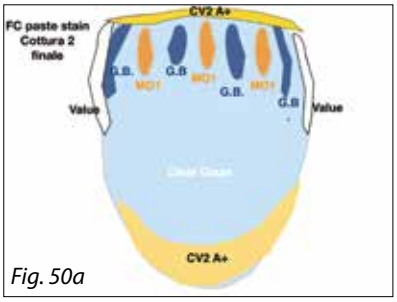


Fig. 50a

Fig. 50b

Fig. 51

Fig. 52

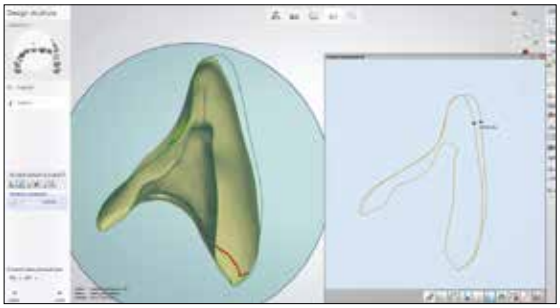
Fig. 53

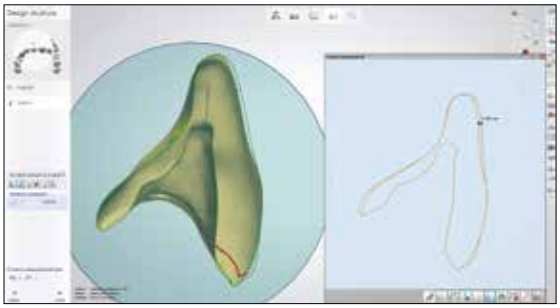
Fig. 54

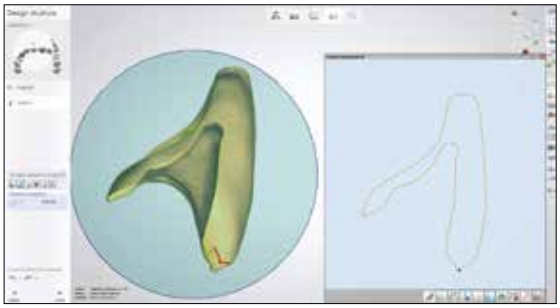
Fig. 55

Fotografia presa con filtro polarizzato per controllo colore. (Fig. 52)
4 corone anteriori in zirconia Katana UTML , anatomiche Zero cut-back dopo la cementazione. (Fig. 53)

Zirconia anatomiche anteriori dopo la cementazione. (Figg. 54 e 55)







Figg. da 56 a 58

Nuovo biodesign digitale

Zirconia Mulilayered in combinazione con la ceramica di nuova generazione. Il nuovo tipo di richieste e i nuovi bisogni ispirano un nuovo biodesign digitale in accordo con la difficoltà dei livelli estetici richiesti.

Difficoltà alta: 0,8-0,3 cut-back per microstratificazione. (Fig. 56)

Difficoltà media: 0,3-0,0 cut-back per 3D ultramicrostratificazione. (Fig. 57)

Difficoltà bassa: 0 cut-back per ultramicrostratificazione. (Fig. 58)

Figg. da 59 a 61

Prototipo digitale – copia provvisoria. (Fig. 59)

Cut-back biodesign digitale. (Figg. 60 e 61)

1 Cut-back design. (Fig. 62)

2 Ceramica una Cottura. (Fig. 63)

3 Auto glasatura in forno (Fig. 64)

4. Lucidatura meccanica zirconia piena palatale (Fig. 65)

Figg. 66-67-68-69-70

Figg. da 62a a 65

Figg. da 66 a 70

Fig. 71 Caso iniziale

Fig. 72 Prototipo digitale

Fig. 73 Biodesign digitale

Fig. 74 STML zirconia

Fig. 75 Step 1

Fig. 76 Step 2

Fig. 77 Lucidatura meccanica palatale

Figg. da 78 a 80 Caso finale

kuraray

Noritake

IL SISTEMA KATANA™ ZIRCONIA

MULTI LAYERED

Le tre tipologie di dischi KATANA™ sono basate sull'originale e innovativa tecnologia multistrato che crea un'armonica transizione di gradazione del colore equiparabile a quella del dente naturale.

KATANA™ ZIRCONIA: LA MIGLIORE DELLA CATEGORIA

I materiali in zirconia di Kuraray Noritake sono eccezionali perché sono prodotti con un processo interno (in-house): dalla produzione della polvere tramite l'esclusiva tecnologia, alla pressatura del disco, alla pre-sinterizzazione, al confezionamento.
Questo ci permette di avere controllo su ogni fase del processo produttivo e assicurare un'ineguagliabile purezza ed elevata qualità dei materiali. Le eccellenti proprietà della nostra zirconia permettono di ottenere un risultato naturale e altamente estetico, anche subito dopo la sola sinterizzazione.
Con l'introduzione della linea di dischi traslucenti - UTML, STML e HTML - abbiamo creato un nuovo standard per restauri affidabili e duraturi nel tempo.

PRODOTTI COMPLEMENTARI AL SISTEMA KATANA™

CERABIEN™ ZR FC PASTE STAIN

Emulsioni traslucenti e fluorescenti in gel di vetro, disponibili in 27 colori. Permettono una facile caratterizzazione dei restauri in zirconia integrale per risultati altamente estetici.

KATANA™ CLEANER

Decontaminante universale. Rimuove la contaminazione dalla superficie del dente e/o del restauro per ottimizzare le procedure adesive. Ha un pH di 4.5[1] che permette di utilizzarlo non solo extra-oralmente, ma anche intraoralmente.

1.Metodo di misurazione: JIS Z 8802:2011

PANAVIA™ V5

Resina adesiva con la più alta forza adesiva di sempre e utilizzabile in tutte le indicazioni, con una sola procedura primer.
Disponibile in 5 colori per un ottimo risultato estetico.

BORN IN JAPAN

Kuraray Europe Italia S.r.l.
Tel: 02 6347 1228 E-mail: dental-italia@kuraray.com Sito internet: www.kuraraynoritake.eu/it
facebook.com/KurarayNoritakeInLab facebook.com/KurarayNoritakeInClinic

globalsmile

your digital dental solution

globalsmile snc • via oberdan 7 • 25128 brescia • tel. 348 2902 947 • info@globalsmile.net

miyo®

esthetic system

L'innovativo sistema di ceramica liquida per la colorazione di tutti i tipi di Zr e Disilicato di Litio

PER INFORMAZIONI SUI CORSI PRATICI E LIVE DEMO

TEL. 348 2902 947

FOTO: ODT GIANFRANCO FERRARI